

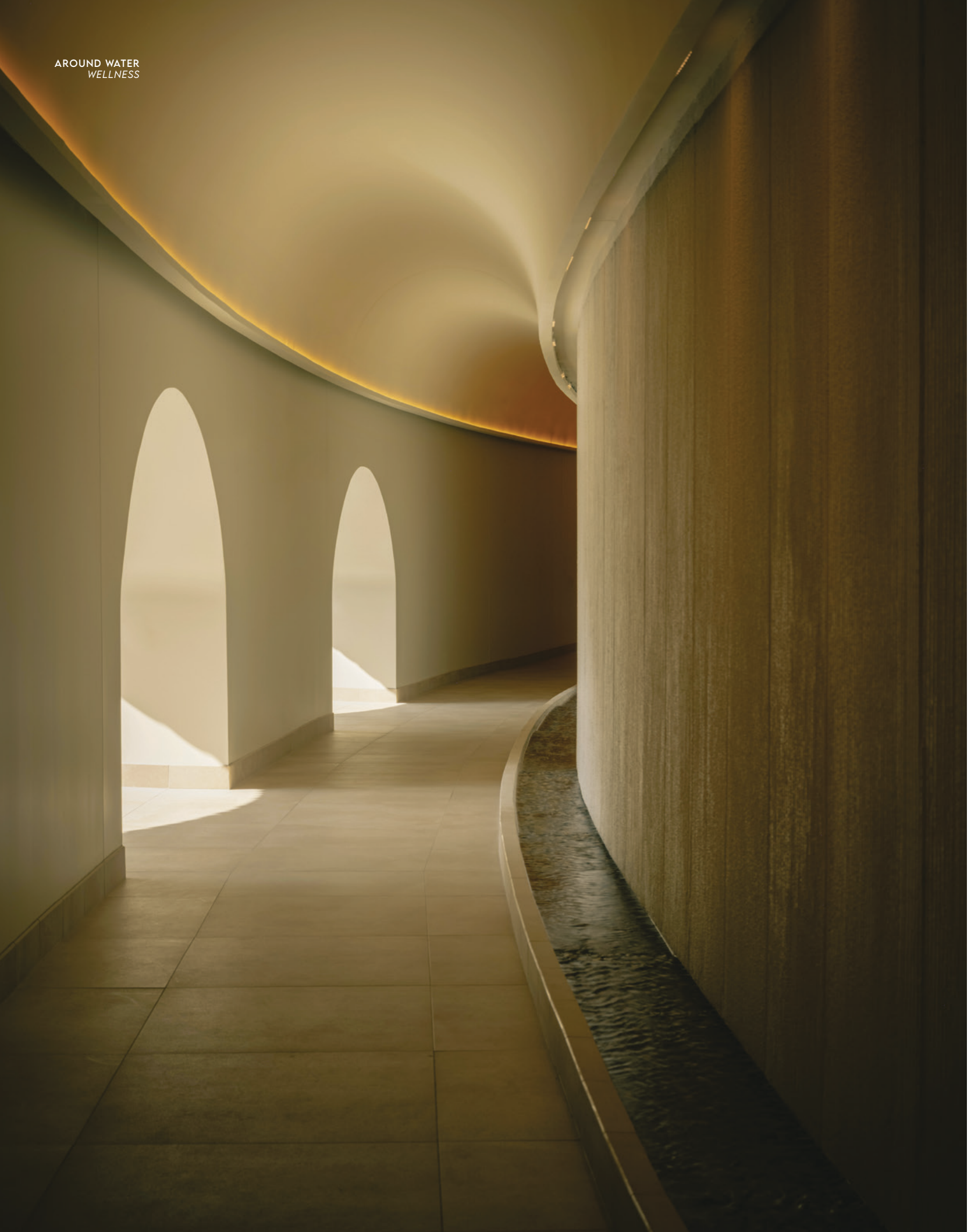
AROUND WATER

BATHS • WELLNESS • SURFACES

11 • 2026



AROUND WATER
WELLNESS



GLACIAL WATERS

IN CANADA, MATTEO THUN PLASMA UN RIFUGIO TERMALE
CON VISTA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE.
CHE SEMBRA UN'INCISIONE SCAVATA NELLA TERRA

di Vittoria Baleri

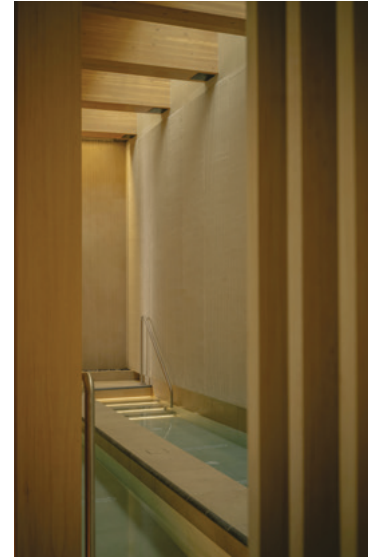




**LA PISCINA SI PROLUNGA
SENZA INTERRUZIONI
VERSO LA TERRAZZA.
COME UN'ESTENSIONE
NATURALE DEL LAGO**

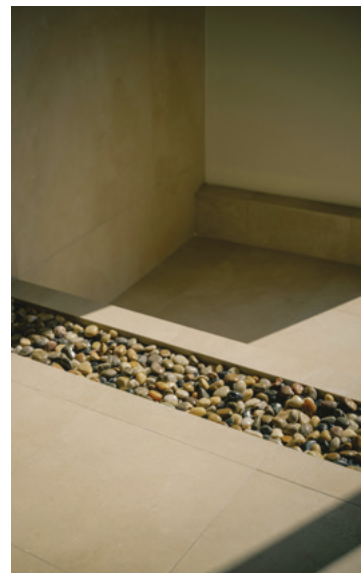


Dopo vent'anni di attesa, il Basin Glacial Waters ha finalmente preso forma all'interno del Fairmont Chateau Lake Louise, storica struttura ricettiva adagiata sulle rive del lago canadese, nel cuore delle Montagne Rocciose. Progettato da Matteo Thun & Partners, il nuovo centro benessere è un'alcova contemporanea che sembra nascere dalla terra stessa, dissolvendo i confini tra architettura e paesaggio. Concepito come un'incisione scavata nel terreno, l'edificio si lascia abbracciare dalla natura su tre lati e dall'alto. "L'idea era quella di estrarre una porzione del suolo per creare uno spazio protetto, capace di aprirsi alla vista del lago e del ghiacciaio", spiega Matteo Thun. La nuova area wellness sorge sul sito della storica piscina all'aperto dell'hotel, costruita nel 1926 e chiusa negli Anni 80: un luogo simbolico, restituito oggi alla sua vocazione originaria di rigenerazione



**L'IDEA ERA QUELLA DI ESTRARRE UNA PORZIONE DEL SUOLO PER CREARE
UNO SPAZIO PROTETTO. CAPACE DI APRIRSI ALLA VISTA DEL GHIACCIAIO
MATTEO THUN**

e contemplazione. L'accesso al centro introduce un vero e proprio viaggio sensoriale. La reception, posta in posizione rialzata, accompagna gli ospiti in una lenta discesa verso l'area dei bagni termali: un percorso sinuoso affiancato da un canale d'acqua che scorre su ciottoli levigati, evocando il ritmo naturale del lago. Lo spazio si dilata poi all'improvviso nel volume principale, dove le ampie finestre ad arco incorniciano il paesaggio. Le aperture, omaggio all'architettura storica del Fairmont Chateau, mettono in scena un dialogo continuo tra interno ed esterno, catturando le variazioni del cielo, le nebbie del mattino e i riflessi del ghiacciaio. "L'architettura non deve gridare", continua Thun "ma fondersi con ciò che la circonda". Una filosofia che si riflette nella scelta dei materiali: legno di cedro e abete rosso per gli interni, pietra e intonaco grezzo all'esterno per restituire la matericità del paesaggio montano, con ciottoli e calce che richiamano il fondale del lago. La ceramica, impiegata come alternativa sostenibile alla pietra naturale, assicura resistenza e durabilità in un ambiente costantemente esposto all'acqua e agli sbalzi termici. La struttura segue una logica che potremmo definire *box within a box*: all'interno del volume principale, infatti, si inseriscono spazi più raccolti che accolgono le funzioni primarie - saune, bagni di vapore, spogliatoi - mentre le aree circostanti definiscono percorsi termali, vasche e zone di sosta. Il risultato è un fluire naturale tra momenti di intimità e socialità, dove la Silent Salt Relax Room invita al raccoglimento e le piscine favoriscono la condivisione. La piscina a sfioro si prolunga senza interruzioni verso la terrazza, come un'estensione cristallina del lago, mentre la sauna esterna Aufguss mantiene il dialogo visivo con gli interni. In equilibrio tra dentro e fuori, Basin Glacial Waters risponde alle trasformazioni stagionali del paesaggio canadese. Al punto che nei mesi invernali l'edificio si fonde letteralmente con la neve, scomparendo nella luce bianca del ghiaccio. ←



**LEGNO DI CEDRO,
ABETE ROSSO, PIETRA
E INTONACO GREZZO
RESTITUISCONO LA
MATERICITÀ DEL
PAESAGGIO ALPINO**

